

REGIONE, Maninchedda indagato presenta le dimissioni, Pigliaru le respinge. L'Assessore: "Non ho intascato un euro"

Date : 30 Aprile 2015

Gli avvisi di garanzia si affacciano anche in Giunta regionale: il pm *Marco Cocco* ha aggiunto alla lunga lista degli **indagati con l'accusa di peculato**, nell'ambito dell'**inchiesta sui fondi destinati ai gruppi del Consiglio regionale**, l'assessore dei Lavori pubblici, **Paolo Maninchedda**. Oltre ad una nuova iscrizione nel registro degli indagati per gli ex consiglieri del Pd, *Chicco Porcu* e *Mario Bruno*, oggi sindaco di Alghero.

I fatti sono riferiti alla legislatura nella quale i tre erano consiglieri del gruppo *Progetto Sardegna*. La spesa di 3.960 euro contestata a Maninchedda, oggi presidente del Partito dei Sardi, si riferirebbe ad un sondaggio elettorale commissionato nell'aprile 2005 per le elezioni comunali di Iglesias. Mentre, per Porcu e Bruno la somma sotto osservazione è di 108mila euro. Gli indagati hanno ricevuto un invito a comparire davanti al giudice per il prossimo 8 maggio.

Dopo che si è diffusa la notizia l'assessore Maninchedda ha **presentato le sue dimissioni** dalla Giunta regionale, ma il presidente Pigliaru le ha respinte: *"Dopo un anno di lavoro - ha spiegato - ritengo che, dinanzi a fatti tutti da accertare, debba prevalere la valutazione del lavoro svolto e la necessità di dare continuità a progetti cruciali, sia per noi che per i nostri cittadini, come la capitalizzazione e il rilancio di Abbanoa, la realizzazione del Piano Infrastrutture, la riduzione del rischio idrogeologico. Tutti temi sui quali l'assessore Maninchedda ha dato un prezioso contributo, ampiamente riconosciuto, all'azione della Giunta"*.

Più tardi, l'Assessore ha scritto il suo pensiero sulla vicenda all'interno del suo **blog Sardegna e libertà**: *"Ieri ho ricevuto il mio 'primo' avviso di garanzia (il primato è ironico, ma anche scaramantico). Dei suoi contenuti discuterò col magistrato, rispondendo alle domande che mi verranno poste. Fino all'8 maggio questo sito starà fermo, non per prudenza o altro, ma perché sono stanchissimo e non ho le forze per fare altro. Forse scriverò di letteratura, almeno per svagarmi. Mi sono dimesso con convinzione e fornendo anche al presidente una copia firmata in bianco, così nel caso ci ripensi, può accoglierle in qualsiasi momento. Continuerò a lavorare, soprattutto per concludere rapidamente le cose in itinere."*

Un pensiero anche al suo partito: *"Chiederò la convocazione dell'Assemblea nazionale e mi dimetterò da Presidente del Partito dei Sardi. Non c'entra nulla la vicenda in sé, c'entra che in questo mondo queste vicende azzoppano e chi è azzoppato non guida bene e può disturbare il cammino degli altri."*

Ma soprattutto ai tanti commentatori, con qualche 'frecciatina' ai giornalisti: *"Ieri ho letto una caterva di stupidaggini che rivelavano più i sentimenti di chi le scriveva che la natura delle notizie. Le agenzie di stampa hanno dovuto fare una media di tre lanci prima di cominciare a descrivere le cose come realmente"*

stavano. L'esattezza dell'informazione non è più un valore e lo sapevamo da tempo, ma questo continua a confermare la necessità di un'informazione meno eccitata e più eccitante sul piano della verità delle cose. Serve un luogo autorevole dove una notizia pubblicata è una notizia molto verificata e attendibile."

Infine, alcune precisazioni: "A parziale e postuma correzione di tanti 'necrologi' dedicatimi in vita: 1) non sono mai stato né presidente né tesoriere di alcun gruppo consiliare; 2) il magistrato non mi contesta di essermi intascato manco un euro; 3) il magistrato mi contesta di aver autorizzato, in qualità di Presidente del Gruppo Progetto Sardegna, in concorso col tesoriere del gruppo, il pagamento di una fattura male intestata relativa a un sondaggio per le comunali di Iglesias del 2005, di cui io non ricordo una cipolla; 4) invito chi ha voglia di perdere un po' di tempo ad andare a rileggere le cronache del maggio-giugno 2005 per comprendere quali erano i miei rapporti col Gruppo di Progetto Sardegna. Per le condoglianze ricevute, porgo sentiti ringraziamenti." (red)

(admaioramedia.it)